

Intervista

Utente di servizi simili: Lorenzo

Lenoci Mattia, Macchia Simone

9/10/2025

Intervistatore:

Ciao, e grazie per il tuo tempo, stiamo lavorando ad un progetto universitario sull'accoglienza degli studenti Erasmus, l'obiettivo è capire come migliorare il modo in cui gli studenti internazionali e quelli locali si conoscono, anche prima del loro arrivo. So che tu è usato Hello Talk, quindi la tua esperienza è molto utile per capire come funzione in pratica una relazione online di questo tipo, ti va bene se iniziamo?

Intervistato:

Certo.

Intervistatore:

Come hai scoperto Hello Talk e che cosa ti ha spinto a provarlo?

Intervistato:

Allora, ho scoperto Hello Talk tramite un video su YouTube nel momento in cui volevo imparare una nuova lingua, a me in realtà abbastanza sconosciuta, che è il francese. Quello che mi ha spinto ad utilizzarla, in realtà scaricandola e vedendo un po' come fosse l'app, ok, quindi l'ho scaricata, ho visto in realtà le varie opportunità che questa poteva darmi, ed era molto interessante perché, potevi parlare con tantissima gente in diverse modalità. Quindi scrivendoti, sentendoti tramite una telefonata, tramite videocall, oppure anche proprio attraverso degli interi gruppi, come se fossero dei gruppi che parlavano in lingua tra di loro. E quindi quello mi ha, mi ha subito spinto a usarla.

Intervistatore:

Quindi, cioè diciamo non è obbligatorio videochiamarsi, puoi fare molto di più?

Intervistato:

Non è obbligatorio, esattamente, non è obbligatorio e la cosa bella anche è che l'app

stessa ti consiglia, diciamo dei partner, degli interlocutori che vogliono imparare la tua lingua. Ok, è così interessante che tu non è che impari il francese da un madrelingua francese e basta, ma anche il madrelingua francese impara da te. Quindi ti rendi utile da quel punto di vista e l'app ti consiglia sulla base dei tuoi interessi, perché poi prende una serie di informazioni da te legati ai tuoi interessi, che logicamente tu devi mettere e più sei preciso più ti trova l'interlocutore diciamo legato ai tuoi interessi e con un'età simile alla tua.

Intervistatore:

Ok, quindi dopo aver messo i tuoi interessi poi come sceglievi l'altra persona con cui interagire?

Intervistato:

Eh allora, in realtà questo è interessante perché ti consigliava proprio l'app. Cioè l'app ti dava una sorta di... tra virgolette match, con cui tu potevi appunto parlare e in realtà era anche finemente controllata questa cosa, perché effettivamente poi avevi tante cose di cui parlare con queste persone. Eh niente nonostante ciò, diciamo che essendo la lingua francese quella che mi interessava, in realtà interagivo con gente di tutto il mondo, quindi dalla Francia non solo, anche dal Canada, dall'Africa, anche dal Centro Africa. E quindi era bello anche per quello.

Intervistatore:

Ci sta. E dopo che l'app ti accoppiava con un'altra persona, poi per il primo contatto vi dovevate scrivere? Come avveniva?

Intervistato:

Esatto partiva proprio con una sorta di Emoji, cioè che era un saluto proprio, una sticker via. Ok, partiva con uno sticker che tu potevi mandare a quello che ti veniva consigliato dall'app, maschi o femmine indistintamente, oppure potevi riceverlo e tu rispondere. Ok, quindi, era molto interessante da quel punto di vista lì perché, appunto, tu avevi questo input che potevi dare del saluto, oppure riceverlo, e così iniziava una conversazione, e secondo me era molto carino perché di fatto tu potevi ricevere la notifica e iniziare una conversazione anche con una persona a caso, ma che comunque divideva i tuoi stessi interessi. Diciamo che l'app ti incitava.

Intervistatore:

Diciamo che quando l'app ti accoppiava, cioè non avevi una scelta, era per forza quella persona?

Intervistato:

Ehm, sì, in realtà, potevi decidere anche se rispondere o meno. Cioè potevi decidere se rispondere, e soprattutto ti dà una carrellata di possibilità, cioè nel senso: tu vedi che c'è questo ragazzo della Francia che ha questi interessi che magari non sono molto simili ai tuoi o comunque il profilo diciamo non ti attira più di tanto, puoi tranquillamente non scrivergli. Però ti viene consigliato dall'app.

Intervistatore:

Ah, Ok, va bene. . . Quanto spesso vi sentivate?

Intervistato:

In realtà spesso nel senso che comunque capitava che interagissi anche con più persone alla volta. Magari anche durante i momenti morti, mi capitava di rispondere a dei messaggi in francese, e comunque ampliare il vocabolario delle varie parole. E quindi in realtà, spesso, cioè in una giornata, secondo me, un'oretta, un'oretta e mezza tutta. Perché poi, magari erano conversazioni anche piuttosto interessanti e poi c'era anche la possibilità di dire "sentiamoci su un'altra piattaforma", quindi avevi la possibilità di scambiare il tuo contatto ecco.

Intervistatore:

OK, ma facevate videochiamate o cos'altro?

Intervistato:

Sì sì sì io, per esempio, con una ragazza in particolare continuo a sentirmi e spesso facciamo delle videochiamate dove parliamo in francese e in italiano, o magari, quando vogliamo utilizzare una lingua che possiamo comprendere pienamente entrambi, usiamo l'inglese.

Intervistatore:

Ok, ok.

Intervistato:

Quindi sì, in realtà tutte le modalità possibili e immaginabili.

Intervistatore:

Ci sta. E quindi la tua motivazione principale era solo quella di conoscere la lingua o pensavi anche di fare nuove conoscenze?

Intervistato:

Beh, in realtà esatto, poteva essere l'opportunità per imparare in primis una nuova lingua principalmente però, anche quella di, magari, conoscere delle persone che conoscessero quel tipo di cultura, quel tipo di lingua e magari un giorno anche incontrarsi, vedersi nel paese che ti interessava, non so conoscere un ragazzo o una ragazza francese e avere la possibilità di avere un aggancio o un appoggio in quel paese lì, in modo tale da poter anche avere una sorta di, praticamente, guida in quel Paese se un giorno io avessi avuto il desiderio di andare o visitarlo.

Intervistatore:

Diciamo l'idea di instaurare anche una relazione, oltre solo a conoscere una lingua di un'altra persona, era una cosa che riscontravi anche negli altri o soltanto in alcuni, tra quelli con cui hai interagito?

Intervistato:

Ok, relazione tipo in termini magari più di amicizia?

Intervistatore:

Sì esatto in termini più di conoscenza.

Intervistato:

Sì, ok di conoscenza. Secondo me con una buona fetta di quelli che conosci, perché poi magari alcune relazioni, scusa cioè con alcune conversazioni, cadevano dopo poco tempo, magari non so, ti presentavi, chiedevi cosa ti piaceva, così, e poi magari uno dei due non si faceva più sentire. Però la maggior parte invece continuavano e diventavano delle vere e proprie conversazioni, a volte anche una conoscenza. E non solo a conoscere la lingua e basta, per esempio appunto io conosco adesso un 3 o 4 persone che ho di fatto trovato su Hello Talk.

Intervistatore:

Ok. E la piattaforma vi aiutava a instaurare una connessione più personale o dipendeva solo da voi?

Intervistato:

Allora, in realtà l'app ha avuto una sorta di evoluzione. Nel senso che all'inizio quando ho iniziato a utilizzarla io, era molto incentrata appunto su questo obiettivo, cioè incentivare il far conoscere l'altra persona, quindi l'interlocutore. Però dopo un po' di

tempo, e infatti è questo il motivo per cui magari ho anche smesso di utilizzarla e secondo me ha anche perso un pochino, è stato il fatto che è diventata sempre più simile per esempio ad un'app di incontri. E quindi secondo me da quel punto di vista ha perso un po', diciamo, l'obiettivo principale che era quello appunto di conoscere una nuova lingua e conoscere nuove persone. Però sì in realtà dal punto di vista dell'app, l'app tendeva farti conoscere quella persona più approfonditamente. Per esempio magari ti mandava delle notifiche, oppure magari ti diceva, non so, quante volte questa persona ha visto il tuo profilo per dire. Ok, quindi in realtà ti aiutava anche da quel punto di vista, aiutava nell'interazione sicuramente.

Intervistatore:

Ok. Perciò parliamo un po' adesso della relazione che hai avuto con questa ragazza francese, che penso che sia quella con cui hai interagito di più, o anche con gli altri. Sei entrato subito in agio con lei o hai avuto difficoltà?

Intervistato:

In realtà sì, perché la cosa bella era che almeno all'inizio ero un po' spaesato logicamente, perché era una cosa totalmente nuova, mentre lei era un po' più diciamo, aveva già fatto più esperienza su quell'app. Quindi non aveva problemi a fare una videochiamata e secondo me è stato un po' anche una sorta di trampolino per poi iniziare ad utilizzare la stessa modalità operativa con le altre persone. Quindi in realtà, sì, cioè nel senso facevamo videochiamate, però sì di fatto abbiamo poi continuato a sentirci. Era importante anzi, era diventato quasi parte della quotidianità avere quel momento in cui parlavi in quella lingua ed è utile.

Intervistato:

Oki quindi si può dire che la frequenza ha aiutato la conoscenza?

Intervistato:

Decisamente, sì sì sì.

Intervistatore:

Ci sono stati dei momenti in cui anche con gli altri hai notato che magari, come anche hai già detto forse, le conversazioni rallentavano? C'erano degli stop?

Intervistato:

E, sì, diciamo specialmente nei momenti in cui magari sapevo che l'altra persona magari aveva degli impegni per dire e magari in concomitanza del tempo libero

dell'alta persona io avevo degli impegni miei. Quindi in realtà la cosa bella secondo me di questa app è che ti dava la possibilità di mettersi d'accordo. Ok, cioè tipo “troviamo un orario e ci scriviamo o ci sentiamo durante quella fascia oraria lì”. E quindi in realtà con un po' di persone è andata così, con altre poi quando la conversazione veniva, diciamo, un po' meno, comunque vedevi che non non avevi un'interazione. Diciamo che, non so come dire, non c'era l'interazione che avevo con altre persone, anche una sorta di sentirsi a proprio agio, magari la conversazione moriva, cioè l'interazione proprio moriva, piano piano oppure proprio magari più velocemente in alcuni casi.

Intervistatore:

OK, quindi prima dicevi che adesso hai smesso un po' di utilizzare l'app perché ha preso un po' una via più da dating app?

Intervistato:

La utilizzo perché comunque è utile, perché comunque magari parlare in francese ci sta. Però poi secondo me è proprio bello perché ti porta poi su un'altra piattaforma magari più utilizzata, per esempio questa persona io la sento su WhatsApp. Mi dirò è un buon motivo per conoscere altre persone, quello sicuramente.

Intervistatore:

OK, perché tipo noi dal questionario che abbiamo fatto, abbiamo visto che molte persone preferirebbero magari poi sentirsi su WhatsApp, Telegram, cioè, come stai facendo anche te che hai detto che adesso ti senti su WhatsApp. Però all'inizio è meglio sentirsi sulla piattaforma?

Intervistato:

Sì decisamente. Sì, perché secondo me la piattaforma ti dà uno scopo. Cioè ti dice che io sono lì per quello, quello di imparare una lingua, comunque integrarsi all'interno di un gruppo nuovo, oppure, io non so sto partecipando al progetto Erasmus e voglio iniziare a conoscere un po' il nuovo mondo della nuova università.

Intervistato:

Quindi secondo me è utile per quello, perché ti dà questa opportunità che normalmente su Instagram o magari sugli altri Social Network non faresti. E dà uno scopo ad entrambi, cioè sia a te che sei sull'app che all'interlocutore.

Intervistatore:

OK, poi sicuramente spostarsi forse può essere più comodo.

Intervistato:

Sì, perché poi molto spesso quello che succedeva che, almeno su Hello Talk, magari le chiamate non erano particolarmente funzionali, cioè nel senso che magari andava via la linea, e quindi dicevamo “sentiamoci direttamente al telefono” per dire, o su Whatsapp o su Meet come stiamo facendo adesso.

Intervistatore:

Ok. Se mi dovessi elencare dei punti o gli aspetti più positivi che aveva la app, anche a livello tecnico o magari di come funzionava, quali sarebbero?

Intervistato:

Sì a livello tecnico sicuramente diciamo la modalità operativa del matching, cioè l'accoppiamento era finemente controllato ed era bello per quello perché non c'erano mai delle conversazioni estremamente sterili. Erano sempre delle conversazioni che avevi piacere a condurre con l'altra persona, e sembrava proprio che l'app riuscisse a trovare le persone perfette. Quindi sicuramente la roba riguardante il consigliarti delle persone è utilissima, sulla base anche dei tuoi interessi. La modalità poi riguardante il tipo di dialogo che potevi avere, io per esempio preferivo un dialogo magari un po' più “intimo”, cioè quindi non so, avere una singola conversazione con quella persona, piuttosto che stare in un intero gruppo dove tutti parlavano e io magari sai all'inizio non sai niente di quella lingua, sai pochissimo e non è che parli o comunque magari tendi a parlare in inglese rispetto alla lingua in cui stanno parlando effettivamente le altre persone. Però il fatto che ti dà un ampio ventaglio di proposte di conversazioni. Sì, quello poi anche appunto la chiamata, la videochiamata, potevi fare un bel po' di cose. Sicuramente anche quello, poi sicuramente il fatto che capivi quanto interesse ci fosse dall'altra persona sulla base di quante volte guardava il tuo profilo per dire. Può essere una cosa molto presa dalle app di incontri, per dire, però in realtà era interessante perché potevi fare molte cose sul tuo profilo, potevi postare delle cose, potevi chiedere cosa significa questa parola nella tua lingua.

Intervistatore:

Ah ok, quindi era un profilo dove potevi parlare di te?

Intervistato:

Sì sì era come un profilo, per esempio un profilo Instagram, però legato proprio all'imparare una lingua nuova. Quindi tu magari scrivevi in francese e sotto tutti i francesi ti correggevano. Ti dicevano “hai sbagliato questa frase qua”, oppure “questo

vuol dire un'altra cosa”, “questa parola significa un altro vocabolo oppure può significare in un altro contesto un'altra parola”.

Intervistatore:

Quindi diciamo che sul profilo avevi delle sezioni che possono essere foto o scritte o frasi che potevano aiutare l'inizio della conversazione con altre persone?

Intervistato:

Assolutamente, anzi molto spesso in bacheca tu avevi dei profili che avevano delle frasi o non so “sono stata in Italia” per dire e ti facevano vedere magari dei luoghi che tu conoscevi, e quindi potevi dire “guarda ti consiglio di andare lì”. Era bella diciamo perché favoriva moltissimo l'interazione. Quindi sicuramente in tutti gli aspetti l'interazione era al primo posto secondo me, almeno quando ho iniziato ad usarla io.

Intervistatore:

E però partiva sempre tutto dal match? Cioè una persona con cui venivi matchata vedeva il tuo profilo?

Intervistato:

Esatto, oppure tu postavi, potevi decidere di postare, io non è che postassi tantissimo, ma c'era gente che invece postava la propria vita o i propri interessi e quello sicuramente ti poteva agevolare nel conoscere nuove persone perché magari potevi essere messo nella bacheca di un'altra persona che poi ti scriveva. Oppure come molte app aveva la possibilità di avere delle opzioni premium, lì le chiamavano VIP in realtà, dove tu potevi interagire con gente che conosceva magari diverse lingue, e la cosa interessante era questa che poi l'app diceva anche il tuo livello di quella lingua.

Intervistatore:

Ok.

Intervistato:

Stabiliva anche un po' il tuo livello, cioè quindi tu capivi anche il livello dell'altra persona, c'erano letteralmente tipo 5 pallini che andavano dal pallino uno al pallino cinque e se tu eri pallino uno eri amatore in quella lingua, mentre se eri pallino cinque eri madrelingua, ok, quindi ti dava anche la possibilità di capire quale fosse il livello dell'altra persona, e associava a livelli, diciamo complementari.

Intervistatore:

Ok, non ho capito una cosa. C'era il matching tramite gli interessi con le altre persone e poi c'era la bacheca? O erano la stessa cosa?

Intervistato:

No era la bacheca, cioè tu sulla bacheca vedevi proprio della gente che postava delle cose e nella lingua che ti interessava però.

Intervistatore:

Quindi erano persone che erano state matchate con te perché avevano interessi simili?

Intervistato:

Sì' esatto erano persone matchate dall'app oppure persone a cui potevi scrivere. Quindi il match poteva avvenire o dall'app direttamente, quindi ti dava magari 20 match e ti diceva "questi sono i 20 match di oggi", per dire, e tu selezionavi sulla base del profilo, logicamente, oppure la bacheca poteva essere un altro mezzo per poter conoscere.

Intervistatore:

E invece caratteristiche insomma che non ti sono piaciute o che ti hanno creato difficoltà?

Intervistato:

Allora in realtà di caratteri negativi ne trovo due. Cioè nel senso, il primo è il fatto che man mano che la utilizzi trovi anche delle persone che non rispecchiano il profilo, ok quindi dei catfish, cioè delle persone con degli account falsi, fasulli, e lo capisci subito. Perché poi tra l'altro, non ve l'ho detto prima ma l'app conferisce anche la posizione, in alcuni casi, e se non fornisce la posizione, fornisce l'orario di dove ti trovi.

Intervistatore:

La posizione statica?

Intervistato:

Sì sì la posizione statica, esatto, e anche in realtà quella in tempo reale ma potevi decidere tu se metterla, era facoltativa. Però ti dava l'orario del posto in cui ti trovavi, quindi magari trovavi gente che diceva di venire dalla Francia ma aveva un fuso orario completamente diverso. E quindi secondo me quello era un problema perché man mano che andavi avanti trovavi sempre più catfish, quindi sempre più persone con account fasulli, e che magari andavano subito veramente a farti delle domande anche

piuttosto intime che non avevano un reale fine con, diciamo, il conoscere una nuova lingua.

Mentre poi l'altro aspetto negativo secondo me è il fatto che è diventata sempre di più una app di incontri, sembrava quasi più un cercare di accoppiare delle persone in termini amorosi che in termini linguistici, sempre di più almeno io l'ho trovata in questa maniera. Che poi in realtà una non esclude l'altra, nel senso poi tu linguisticamente puoi trovarti, diciamo, affine anche dal punto di vista amoroso, ci sta. Però, secondo me, era diventato più uno scopo di natura amorosa. Sembra un po' un Tinder a livello internazionale. E secondo me per una persona che non ha interessi di quel tipo non ha senso, cioè comunque non ti porta a voler continuare diciamo la permanenza sull'app.

Intervistatore:

Cioè, dovrebbe essere una cosa specificata a priori?

Intervistato:

Esatto, cioè dovrebbe essere quello. E molto spesso ultimamente gli veniva dato sempre più peso. Una cosa su cui si dava molta enfasi era il fatto del “quante volte ha guardato il profilo questa persona” ma ad un certo punto ti oscurava le facce di chi te le guardavano.

Intervistatore:

Succedeva quando aumentavano? Quando diventavano troppe le persone che ti guardavano il profilo?

Intervistato:

Esatto ad un certo punto sono aumentate ma iniziavano a essere oscurate, per esempio, non so, tu sai che la persona aveva 19 anni, era femmina, avevi chattato con lei, perché l'app ti diceva che avevi chattato, ma non sapevi proprio chi fosse. Quindi ti oscurava completamente il profilo, ti dava tipo, passatemi il termine, tipo era la foto leggermente sbiadita, ok, e quindi ti invogliava secondo me a dire “ok, almeno so chi mi ha scritto”. E secondo me ha perso un po' da quel punto di vista.

Intervistatore:

Perché noi stiamo pensando di trasformare questo tipo di interazione in un'app per aiutare le relazioni tra Erasmus e studenti locali per aiutarli nell'integrarsi. Diciamo che nella prima fase, lo studente internazionale prima di venire a studiare a Milano, nel nostro caso, dovrebbe avviare la conoscenza prima del suo arrivo, quindi un

mesetto o due mesetti prima, per essere aiutato magari in questioni logistiche, di conoscenza della città, sui trasporti, la casa, così, ma anche poi per arrivare e magari avere già una conoscenza avviata con qualcuno. In base alla tua esperienza pensi che un'app con le caratteristiche che mi hai descritto possa essere adatta a questa situazione?

Intervistato:

Secondo me sì, perché, per esempio basandomi sulla mia esperienza, ho imparato tante cose di un paese che si chiama Albertville, in Francia, che non conoscevo, e io non ci sono mai stato in questo paese, in questa città in realtà, e quindi in realtà vertere la conversazione proprio sulla città in cui poi tu andrai, come hai detto tu magari, capire gli eventuali servizi, gli eventuali benefit che l'università può offrire, cioè, assolutamente sì, cioè le caratteristiche che l'app ha sicuramente possono aiutare tantissimo.

Intervistatore:

La componente che dicevi prima un po' più da dating, che magari nel tuo caso, essendo un'app più diciamo dedicata principalmente a conoscere una lingua nuova, ti dava fastidio, nel nostro pensi che quelle caratteristiche, se applicate ad un servizio che oltre all'integrazione e la conoscenza della lingua mira anche poi a creare delle connessioni sociali nella vita vera, siano robe che possono aiutare o sono comunque negative? Anche se fosse una conoscenza genuina senza secondi fini.

Intervistato:

OK, diciamo che come dicevo prima magari una cosa non esclude l'altra, nel senso che se un progetto nasce con un fine e poi si trasforma in un'altra cosa non la trovo una cosa negativa, il problema secondo me in quel momento era che si perdeva il focus, perché io poi nel momento in cui parlavo con una persona, non parlavo in francese, parlava in inglese per dire. Io non imparavo niente in quel momento. E quindi secondo me si deve rispettare un po' il fine del progetto, cioè dell'app in questo caso, che assolutamente deve vertere anche a instaurare dei rapporti di natura sociale, che poi sicuramente possono sfociare in qualcosa di un po' più profondo di natura amorosa, per dire, però, non devi perdere comunque il fine principale del progetto, l'obiettivo naturale del progetto, che è quello di aiutare una persona ad integrarsi. Ok, quindi una cosa non esclude l'altra, ma in primis deve esserci l'integrazione. Perché sennò va bene io ho conosciuto una persona, ma se poi non so niente della città e non ho tratto alcun vantaggio da questo punto di vista, allora è come un app di dating. Invece se io imparo nel mentre e nel mentre posso anche conoscere una persona nuova, instaurare un rapporto di natura amorosa, va bene. Quindi non deve ledere, diciamo, all'obiettivo

principale secondo me. Però poi non è una cosa negativa.

Intervistatore:

L'ultima cosa che ti voglio chiedere, nell'applicazione, l'avanzamento della conoscenza che avevi con queste persone che incontravi era solo in mano vostra o comunque l'applicazione, non so, vi forniva magari delle sfide, dei motivi per andare avanti? Tipo per aiutare a rispondere.

Intervistato:

In realtà, secondo me una grande parte dell'interazione avveniva per mano nostra, cioè nel senso che avevamo l'interesse, in primis, ad avere quel tipo di conversazione e sentirci, però l'app ti dava degli input. Banalmente il concetto di notifica, cioè ti mandava delle notifiche se, per esempio, un ragazzo o una ragazza ti aveva scritto. Quindi sicuramente da quel punto di vista almeno dei piccoli segnali te li manda. Sfide, o magari cose di questo tipo in realtà no, cioè nel senso non c'era questo tipo di cosa però. In realtà secondo me l'app andava a cercare di ampliare il tuo ventaglio di conoscenza, cioè fare più conoscenze possibili. Cioè, ti dava degli input nel momento in cui eri nell'app. Ok, cioè nel momento in cui eri nell'app, tu potevi andare e ti diceva "ciao c'è questa persona qua, prova a conoscerla, mandagli ciao", per dire, "hello con la mano", cioè lo sticker. Quindi è più nell'app, secondo me, che al di fuori, cioè quindi nell'app sì, però era più per ampliare il ventaglio di conoscenze.

Intervistatore:

Va bene. Per concludere ti faccio una domanda, un po' anche legata a quello che ti ho detto, insomma, che è il nostro scopo. Ovvero hai qualche consiglio da darci, quali sono le cose più importanti che ci devono essere, oltre magari a quelle che ci hai detto?

Intervistato:

Bhe sicuramente, è bello magari l'esprimere, esplicitare lo scopo dell'app. Cioè nel senso io apprezzerai, da esterno, se uno esplicitasse lo scopo principale dell'app, che è il motivo per cui magari la gente la scarica. E poi secondo me è importante anche il fatto di dare la possibilità di conoscere delle informazioni in più sull'altra persona, verificabili, cioè per dire se io ho davanti una persona che ha più o meno la mia età, che studia nello stesso corso. Non so immagino, a me piacerebbe sapere per dire, appunto, il corso di studio di una persona, a che anno è, quali sono magari i suoi principali interessi legati proprio al corso di studi che sta facendo, magari se è fuori sede o non è fuori sede, quindi se è in sede proprio o se è pendolare per dire, cioè quindi se vive veramente la città in cui si trova o se è fuori. Secondo me quelle robe

sono interessanti, cioè darei più informazioni possibili riguardo a chi hai davanti.

Intervistatore:

OK, quindi la personalizzazione del profilo è molto importante.

Intervistato:

Sì sì, anche perché poi ti trovi anche un pelo più a tuo agio con alcune persone, rispetto che ad altre, e quindi tu fai una selezione anche personale, scegli in maniera arbitraria a chi voglio scrivere o meno. E quindi la personalizzazione sicuramente è una cosa molto importante, devo dire.

Intervistatore:

Lorenzo ti ringrazio per la disponibilità e per averci dato una mano concreta nel capire cosa è importante e quali sono gli errori da non commettere.